



## COMITATO ARTICOLO 52 – MILITARI TRA LA GENTE

*“L’ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica”*

Sede nazionale: via Palestro 78, 00185 Roma- Tel. e fax +39.064742965, +39.3358088244

E-mail: [comitato@articolo52.it](mailto:comitato@articolo52.it) - Sito: [www.articolo52.it](http://www.articolo52.it)

Roma 24 febbraio 2011

### COMUNICATO STAMPA

*Non deve diventare legge dello Stato la seconda scandalosa decisione del Governo di prorogare agli Organismi elettivi della Rappresentanza Militare*

Roma 24 febbraio – Se, come sembra, con la fiducia sul maxi emendamento del Governo al “Milleproroghe”, verrà confermata la proroga ad aprile del 2012 del mandato agli attuali Organismi della rappresentanza militare, il cui termine naturale è scaduto addirittura a giugno dello scorso anno, ci troveremo di fronte ad una aperta violazione dei diritti costituzionali per i Cittadini militari, ai quali viene impedito di eleggere i propri rappresentanti nei tempi prescritti dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

La battaglia condotta dal Comitato “Articolo 52 - Militari tra la Gente” con l’appello inviato a tutte le forze politiche e al Presidente della Repubblica si pone come un confronto su un tema, quello dei diritti dei cittadini militari, che non può più ammettere incertezze né essere rinviato, soprattutto in un momento in cui la Categoria, dotata di una Rappresentanza ancora completamente interna agli apparati, svuotata di potere contrattuale e con costi completamente a carico dei contribuenti italiani, sta subendo provvedimenti e manovre finanziarie che possiamo definire “feroci” in quanto molto più penalizzanti che per il resto del pubblico impiego.

Abbiamo la consapevolezza di trovarci in un momento particolarmente delicato per il Paese, ma in uno Stato di diritto sono esattamente questi i momenti in cui non possono essere messi in discussione i principi fondamentali della legalità repubblicana. Riteniamo inaccettabile che in un tale clima possa farsi strada una strategia e un arretramento culturale che mirano, con tutta evidenza, a riallontanare pericolosamente le Istituzioni deputate all’uso legittimo delle armi e della forza, dal tessuto morale e culturale del resto della Società civile.

La Democrazia e la Costituzione non tollerano che organismi elettivi - come i Cocer, i Coir ed i Cobar – possano essere legittimati da altri se non dagli elettori, figuriamoci se tale decisione, peraltro in assenza di alcun seppur minimo motivo di straordinarietà, necessità ed urgenza, proviene, come in questa seconda incredibile proroga, dalla controparte datoriale, cioè dal Potere esecutivo.

I rappresentanti dei lavoratori militari, che sono ormai tutti dei “professionisti”, devono essere legittimati dai loro colleghi, specialmente in un momento in cui l’inadeguatezza delle politiche economiche, il blocco dei contratti, la gravissima incertezza sul futuro previdenziale, l’astrattezza della tanto sbandierata “specificità” si accompagnano a un attacco di proporzione mai viste per la cancellazione di diritti acquisiti.

Ufficio stampa  
Antonella Manotti  
335/8088244  
[comitato@articolo52.it](mailto:comitato@articolo52.it)